

CULTO DI DOMENICA 24 MAGGIO 2020

Ascensione

da seguire e condividere a casa

Invocazione e lode

Dice Gesù: «Io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me». (Giovanni 12,32). Grazia a voi e pace da Dio nostro padre e dal Signore Gesù Cristo. Amen.

Filippesi 2,6-11: Cristo Gesù, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa cui aggrapparsi gelosamente, ma spogliò sé stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce. Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.

Preghiera: Dio santo, che vivi e regni nella gloria e hai sovranamente innalzato tuo Figlio alla tua destra, donaci di seguire nella fede colui che è la nostra vita e la nostra speranza; fa' che nelle angosce e nei combattimenti possiamo già conoscere la pace e la felicità del tuo Regno; leva la luce del tuo volto su di noi e su tutti coloro che oggi celebrano l'Ascensione di Gesù, la cui vittoria è la nostra vittoria, e che ora vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno 114: 1,2,3,4,5

Il Redentor salito è in ciel: Alleluia! Glorificato è il santo Agnel. Alleluia!

Ei glorioso, in ogni età, Alleluia! del Padre a destra regnerà. Alleluia!

Festante giubili ogni cuor; Alleluia! lieti adoriamo il Salvator! Alleluia!

A tutti i popoli il Vangel – Alleluia! portiamo con fede e vivo zel – Alleluia!

Finché dal ciel, con maestà, Alleluia! a noi Gesù ritornerà. Alleluia!

Confessione di peccato

Prepariamoci a confessare il nostro peccato, ascoltando la parola del Signore risorto: «Voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra». (Atti 1,8)

Preghiera: Signore Gesù, tu ci chiami a testimoniare l'amore del Padre in tutte le parti della terra. Ma la nostra testimonianza è debole. Tu vuoi che proclamiamo che tu vivi e dai la vita, ma noi abbiamo paura della morte. Tu vuoi che annunciamo il tuo regno di luce, ma noi ci muoviamo incerti in mezzo alle contraddizioni umane. Tu ci prometti la venuta dello Spirito Santo, ma per noi è così difficile accettarlo. Signore, perdonaci, e che il dono dello Spirito vinca la nostra incredulità. Amen.

Inno 119: 1,2,3

*Spirito del Signore, su noi propizio scendi;
l'anima nostra accendi con la virtù d'amor.*

*Vieni, e sii nostra luce, il buon sentier ci addita;
Tu della vera vita guidaci nel cammin.*

*Vieni, Consolatore, donaci Tu vittoria,
e a Te daremo gloria, Spirito del Signor.*

Annuncio del perdono

Ascoltiamo l'annuncio dell'opera di salvezza di Dio in Cristo, crocifisso e risorto per noi: «Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso, Dio lo ha risuscitato dai morti. Egli è la pietra che è stata da voi costruttori rifiutata, ed è divenuta la pietra angolare. In nessun altro c'è salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che è stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati». (Atti 4, 10b. 11-12) Nel nome di Gesù noi siamo salvati. Che la forza dello Spirito di Dio ci insegni a vivere nel respiro del mondo nuovo che viene. Amen.

Inno 115: 1,2

*O Gesù, tornasti al Padre, vincitore della morte,
per aprir del ciel le porte ed accoglierci con Te.
Tornerai su questa terra, trionfante e glorioso;
tornerai, divino sposo, tornerai qual Re dei Re.
Tornerai, divino sposo, tornerai qual Re dei Re.*

*Tornerai di gloria adorno, circondato dai tuoi santi,
e del nuovo Regno i canti presso il trono scioglierem.
Tu compiesti le promesse dell'Antico e Nuovo Patto;
a Te, Santo del Riscatto, inni e lodi innalzerem.
A Te, Santo del Riscatto, inni e lodi innalzerem.*

Confessione di fede

Credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese nel soggiorno dei morti; il terzo giorno risuscitò; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa universale, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione dei corpi e la vita eterna. Amen.

Pregiera: Signore Gesù, tu che lasciandoci hai detto: «quando sarà venuto lo Spirito di verità, egli vi guiderà in tutta la verità», manda ora a noi il tuo Spirito, perché «ci annuncii le cose a venire». Apri le nostre orecchie e disponi i nostri cuori, perché riceviamo insieme la salvezza che tu vuoi dare all'umanità. Amen

Lecture bibliche

2 Re 3,1-18: Ieoram, figlio di Acab, cominciò a regnare su Israele a Samaria l'anno diciottesimo di Giosafat, re di Giuda, e regnò dodici anni.

² Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore; ma non quanto suo padre e sua madre, perché tolse via la statua di Baal, che suo padre aveva fatta. ³ Tuttavia egli rimase attaccato ai peccati con i quali Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto peccare Israele; e non se ne distolse.

⁴ Allora Mesa, re di Moab, allevava molto bestiame e pagava al re d'Israele un tributo di centomila agnelli e centomila montoni con la loro lana. ⁵ Ma, dopo la morte di Acab, il re di Moab si ribellò al re d'Israele. ⁶ Il re Ieoram uscì da Samaria e passò in rassegna tutto Israele; ⁷ poi si mise in marcia, e mandò a dire a Giosafat, re di Giuda: «Il re di Moab si è ribellato contro di me; vuoi venire con me alla guerra contro Moab?» Quegli rispose: «Verrò; conta su di me come su te stesso, sul mio popolo come sul tuo, sui miei cavalli come sui tuoi». ⁸ E aggiunse: «Per quale via saliremo?» Ieoram rispose: «Per la via del deserto di Edom».

⁹ Così il re d'Israele, il re di Giuda e il re di Edom si mossero; e girarono per sette giorni, ma non c'era acqua per l'esercito, né per le bestie da soma che li seguivano. ¹⁰ Allora il re d'Israele disse: «Ahimé, il Signore ha chiamato assieme questi tre re, per darli nelle mani di Moab!» ¹¹ Ma Giosafat chiese: «Non c'è qui nessun profeta del Signore mediante il quale possiamo consultare il Signore?» Uno dei

servitori del re d'Israele rispose: «C'è qui Eliseo, figlio di Safat, il quale versava l'acqua sulle mani d'Elia». ¹² Giosafat disse: «La parola del Signore è con lui». Così il re d'Israele, Giosafat e il re di Edom andarono a trovarlo.

¹³ Eliseo disse al re d'Israele: «Che ho a che fare con te? Va'dai profeti di tuo padre e di tua madre!» Il re d'Israele gli rispose: «No, perché il Signore ha chiamato insieme questi tre re per darli nella mani di Moab». ¹⁴ Allora Eliseo disse: «Com'è vero che vive il Signore degli eserciti, del quale sono servitore, se non avessi rispetto per Giosafat, re di Giuda, io non avrei badato a te né ti avrei degnato di uno sguardo. ¹⁵ Ma ora conducetemi qua un sonatore d'arpa». E, mentre il sonatore arpeggiava, la mano del Signore fu sopra Eliseo, ¹⁶ che disse: «Così parla il Signore: Fate in questa valle delle fosse! ¹⁷ Infatti così dice il Signore: Voi non vedrete vento, non vedrete pioggia, e tuttavia questa valle si riempirà d'acqua; e berrete voi, il vostro bestiame e le vostre bestie da soma. ¹⁸ E questo è ancora poco agli occhi del Signore; perché egli darà anche Moab nelle vostre mani.

Atti 1,1-11: Nel mio primo libro, o Teofilo, ho parlato di tutto quello che Gesù cominciò a fare e a insegnare, ² fino al giorno che fu elevato in cielo, dopo aver dato mediante lo Spirito Santo delle istruzioni agli apostoli che aveva scelti.

³ Ai quali anche, dopo che ebbe sofferto, si presentò vivente con molte prove, facendosi vedere da loro per quaranta giorni, parlando delle cose relative al regno di Dio.

⁴ Trovandosi con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'attuazione della promessa del Padre, «la quale», egli disse, «avete udita da me. ⁵ Perché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati in Spirito Santo fra non molti giorni». ⁶ Quelli dunque che erano riuniti gli domandarono: «Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele?» ⁷ Egli rispose loro: «Non spetta a voi di sapere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla propria autorità. ⁸ Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra». ⁹ Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi. ¹⁰ E come essi avevano gli occhi fissi al cielo, mentre egli se ne andava, due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e dissero: ¹¹ «Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo».

Giovanni 17,20-26: ²⁰ Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola: ²¹ che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. ²² Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno; ²³ io in loro e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li ami come hai amato me. ²⁴ Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo. ²⁵ Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato; ²⁶ e io ho fatto loro conoscere il tuo nome, e lo farò conoscere, affinché l'amore del quale tu mi hai amato sia in loro, e io in loro»

Meditazione

Gesù se ne va. L'ora della separazione. Quel che rimane è una preghiera. La preghiera di Gesù, che non è solo il «Padre nostro», ma anche questa preghiera di commiato pronunciata l'ultima sera, all'ultima cena, nell'ora della separazione.

Una preghiera che pronunciamo oggi nel tempo liturgico dell'Ascensione: Gesù sale al cielo, se ne va, l'ora della separazione. Ora tocca a noi. L'ora della separazione è anche l'ora della maturazione. Ora dobbiamo camminare sulle proprie gambe, pensare con la propria testa, vivere mettendocela tutta. E quel che rimane per fare ciò è una preghiera.

Molti se ne sono andati in questi mesi. Molti si son dovuti separare senza un momento di commiato, senza ultima cena. Molti hanno perso i propri genitori, e si son trovati a dover andare avanti, a pensare, parlare, vivere senza le persone che ti davano sicurezza, senso, orientamento, affetto. Che cosa rimane? La ferita. E, con la ferita, la consapevolezza della propria vulnerabilità, della propria precarietà. Quel che rimane è una preghiera.

Prima Gesù aveva pregato per i discepoli presenti in quell'ora, per coloro che hanno vissuto l'ora della separazione sulla propria pelle. Ora, alla fine della sua preghiera, prega per coloro che ne hanno saputo *per mezzo della loro parola* tramandata, trasmessa, tradotta, testimoniata, per mezzo dello stesso Vangelo scritto. Ora, alla fine della sua preghiera, Gesù prega per noi.

Che siano tutti uno. Non solo *uno*, ma *perfetti nell'unità*. I precari di prima, ora, nella preghiera di Gesù, diventano *perfetti*. I tanti interpellati dalla parola di Gesù, potenzialmente *tutti*, ora, nella preghiera di Gesù, diventano *uno*. Nella preghiera di Gesù accade qualcosa: i dispersi, distanziati, disorientati, disaffezionati, diventano *uno*, i precari diventano *perfetti*. Nella preghiera di Gesù accade qualcosa, non è una preghiera formale. Così anche l'unità: non è una unità formale, ma una unità in cui accade qualcosa, una relazione, una comunicazione, una comunione viva tra persone che veramente si conoscono l'un l'altro, che veramente si fidano l'uno dell'altro, che veramente si amano l'un l'altro.

Che cos'è che ci unisce? Spesso una illusione. Siamo molto, ma molto meno interessati gli uni degli altri di quanto crediamo di esserlo. È inutile forzare l'unità. Sono inutili gli sforzi del Marchese de Sade (come raccontato da Simone de Beauvoir) di raggiungere l'unità perfetta, la comunione, la vita perfettamente condivisa e riuscita attraverso il perfezionamento dell'amore umano, come attraverso tante altre ossessioni e illusioni. La *danza macabra*, come la conosciamo dall'affresco di Clusone: un cerchio di esseri umani si danno la mano credendo di essere perfettamente uniti, ma ogni seconda persona è solo uno scheletro, è una profonda saggezza medievale. Certo, suggerita da frequenti epidemie e pandemie, come quella della peste. La stiamo riapprendendo questa lezione di come siamo fatti noi esseri umani con la *danza macabra* diventata legge, realtà. L'idea, l'ideale, l'idolo dell'unità è una pericolosa illusione. Pericolosa perché l'illusione comporta la delusione, e la delusione porta all'abbandono.

La nostra unità non sta nella sottomissione sotto un capo, non consiste nella chiesa, nell'unicità di una organizzazione ecclesiastica, nell'uso di comuni liturgie, nella formulazione di identiche confessioni di fede, e nemmeno nella buona volontà e nel dialogo.

La nostra unità non è costituita da un comune sentire, e nemmeno da una comune esperienza: l'esperienza universale di pandemia non unisce l'umanità, anzi. Nemmeno la morte, il comune destino di tutti gli esseri viventi, ci unisce, anzi.

Allora non ci rimane nulla? Lasciateci almeno le nostre illusioni! In effetti, una vita senza idee, senza ideali, senza idoli non è immaginabile, non è pensabile, non è umana.

L'evangelo va fino in fondo, fino alla croce. L'inutile. Il nulla. E crea dal nulla. Vita umana vera. Vita veramente umana.

La nostra unità è fondata su Gesù Cristo. Non come idea, ideale, vale a dire, idolo. Ma come relazione. Come la relazione fra Gesù e il Padre, relazione di profonda conoscenza, fiducia, amore, scambio felice, vita riuscita. Vita perfetta, in mezzo alla precarietà: preghiera. Affidarsi con Cristo in preghiera al Padre.

Chiudere per un'ora gli occhi in preghiera. E quando li riapri riscoprire la preziosità della comunione umana: un dono, un dono infinitamente prezioso. Non lo possiamo fare noi, non lo possiamo forzare noi. Accade. Riapprezzare tutto nella sua vulnerabilità, nella sua precarietà, nel suo limite e, quindi, nella sua bellezza. Vedere con gli occhi di Gesù quel che *Dio vide: che tutto era molto buono*.

Nel racconto biblico, il primo uomo, Adamo, una volta convinto di affidarsi piuttosto ai propri desideri e alle proprie possibilità, si scopre nudo, indifeso, abbandonato. Disperso, distanziato, disorientato, disaffezionato, sente la parola del suo Creatore: *Adamo, dove sei?*

Dove siamo?

In queste ore, ancora dispersi, distanziati, disorientati, disaffezionati, senza ancora il desiderio o la possibilità di sognare, di sperare, di programmare e progettare. Senza ancora, non ancora. Viviamo ancora senza futuro, all'istante. Quel che ci rimane è la preghiera. La preghiera di Gesù. Nella quale accade qualcosa: la nostra domanda esistenziale *dove sono? dove siamo?* si trasforma nella domanda: *dove sei tu, Gesù?* Infatti, Gesù prega: *Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati.* Allora, la domanda non è più quella pesante, esistenziale: *dove sono io?* Ma: *dove sei tu, Gesù?* Dove sei tu all'opera oggi?

La preghiera porta l'*Io* al *Tu*. La preghiera libera dall'illusione e dall'ossessione del proprio Io. La preghiera è assunzione di responsabilità, in quanto risponde alla parola di Dio, all'amore di Dio: *Dove sei Tu, Gesù?* Se fossi in me, cosa faresti? Se fossi in te, cosa farei? Se fossi in mezzo a noi, cosa faremmo? Se fossimo in mezzo a te e il Padre, cosa faremmo? Una domanda, una preghiera, con cui possiamo vivere.

Inno 89 (innario bilingue): 1,2

*Insieme viviamo la vita, insieme i doni di Dio,
insieme i dubbi e la fede, insieme speriamo e lottiamo.*

Non aspettar più, è giunto il tempo di stare insieme.

Non aspettar più, riconciliati siamo da Cristo.

Noi siamo in Lui e solo in Lui riconciliati, uniti in Lui.

*Insieme leggiamo il passato, insieme guardiamo al domani,
insieme la pace cerchiamo, giustizia per l'umanità.*

Non aspettar più, è giunto il tempo di stare insieme.

Non aspettar più, riconciliati siamo da Cristo.

Noi siamo in Lui e solo in Lui riconciliati, uniti in Lui.

Comunicazioni e informazioni

- Non esitate a chiamare il pastore (348.304.38.39 / 035.222.403), l'anziano/a o il fratello/la sorella di vostra fiducia, per ricevere e dare conforto o semplicemente per godere un po' di buona compagnia.
- **Il Consiglio di Chiesa persevera nella via della prudenza e della responsabilità per quanto riguarda una (eventualmente affrettata) riapertura dei nostri locali di chiesa. Anche le altre chiese del VI Circuito – in ogni caso – non riaprirebbero prima della domenica 7 giugno, e la Cena del Signore – in queste condizioni – rimane sospesa (allegata lettera del Consiglio di Circuito).**

Dopo attento esame del Manuale applicativo della Tavola valdese (invitiamo tutti/e voi ad una altrettanto attenta lettura, vedi l'altro allegato a questa mail), abbiamo deciso di non essere nelle condizioni di poter riaprire.

Stiamo invece lavorando per culti pubblici – come consigliato - all'aperto. Se i dati reali della pandemia all'inizio del mese di giugno confermano la tendenza positiva, si potranno tenere i culti nella "bella stagione" presso il tempio aperto del cimitero protestante di Bergamo.

La **scuola domenicale** (le letture di «Racconta la Bibbia ai tuoi ragazzi») ci sarà ora alle 11.15.

Domenica 31 maggio (Pentecoste) ore 10.30: **culto domestico**; 11.15: scuola domenicale.

Ciclo di meditazioni sul tema dello Spirito

21 maggio – 7 giugno 2020

a cura dei/delle pastori/e e predicatori/trici locali del VI Circuito

21 maggio (*Ascensione*): “Riceverete potenza dall’alto” (Atti 1,8)
 22 maggio: “Il mio spirito è In mezzo a voi” (Aggeo 2,5)
 23 maggio: “Il vento soffia dove vuole” (Giovanni 3,8)
 DOMENICA 24 maggio: “Un nuovo spirito” (Ezechiele 11,19)
 25 maggio: “Seminare per lo spirito” (Galati 6,8)
 26 maggio: “Tu rinnovi la faccia della terra” (Salmo 104,30)
 27 maggio: “Guidati dallo Spirito di Dio” (Romani 8,14)
 28 maggio: “Respiro alla gente” (Isaia 42,5)
 29 maggio: “Scrutare ogni cosa” (1 Corinzi 2,10)
 30 maggio: “Umili di spirito” (Salmo 34,18)
 DOMENICA 31 maggio (Pentecoste): “Sopra ogni creatura” (Atti 2,17)
 1° giugno: “In spirito e verità” (Giovanni 4,23)
 2 giugno: “Non spegnete lo Spirito” (1 Tessalonicesi 5,19)
 3 giugno: “Un medesimo Spirito” (Efesini 2,18)
 4 giugno: “La santificazione dello Spirito” (1 Pietro 1,2)
 5 giugno: “Sospinti dallo Spirito” (2 Pietro 1,21)
 6 giugno: “La testimonianza dello Spirito” (1 Giovanni 5,6)
 DOMENICA 7 giugno: “Vieni!” (Apocalisse 22,17)

brevi messaggi che vi verranno inviati via *whatsapp*

Raccolta delle offerte

Un pensiero al nostro contributo per la vita della chiesa (contribuzioni, colletta di oggi da aggiungere a quella delle ultime due domeniche – magari da mettere da parte in una busta da portare in chiesa alla prima domenica in cui possiamo incontrarci finalmente di persona).

Signore a te offriamo questi doni. Essi sono frutto del nostro lavoro e dei nostri sforzi, ma soprattutto sono frutto del tuo amore per noi. Lascia che questo denaro che abbiamo raccolto nel tuo nome possa divenire uno strumento di solidarietà e di accoglienza. Amen

Intercessione

O Cristo, Salvatore del mondo che siedi alla destra del Padre, vieni a regnare nei nostri cuori e a dirigere i nostri pensieri e la nostra preghiera. Tu sei il Signore della chiesa: accordale tutti i giorni la tua presenza, e fa' che il tuo Santo Spirito la guidi nella verità. Ogni potere ti è stato dato in cielo e sulla terra: soccorri nella tua grazia coloro che sono esposti ai pericoli nell'anima e nel corpo; aiuta coloro che rischiano di soccombere di fronte alle tentazioni e alle prove della vita; dona a chi è inquieto e tormentato la pace della fede. Tu hai promesso d'essere con noi tutti i giorni, fino alla fine dei tempi: conservaci nell'amore fraterno e nel servizio del tuo regno. Signore, che intercedi per noi presso il Padre, accogli le preghiere che ti presentiamo nella fede. Padre nostro...

Inno 227 (= 114): 1,2

Sia gloria al Padre, al Figlio onor, Alleluia!

Lode allo Spirito Creator, Alleluia!

Alla divina Trinità, Alleluia!

Gloria ed eterno onor sarà. Alleluia!

Benedizione

Dice Gesù: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente» (Matteo 28, 18-19a.20b). La pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per essere un solo corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. (Colossesi 3,15)

Amen cantato